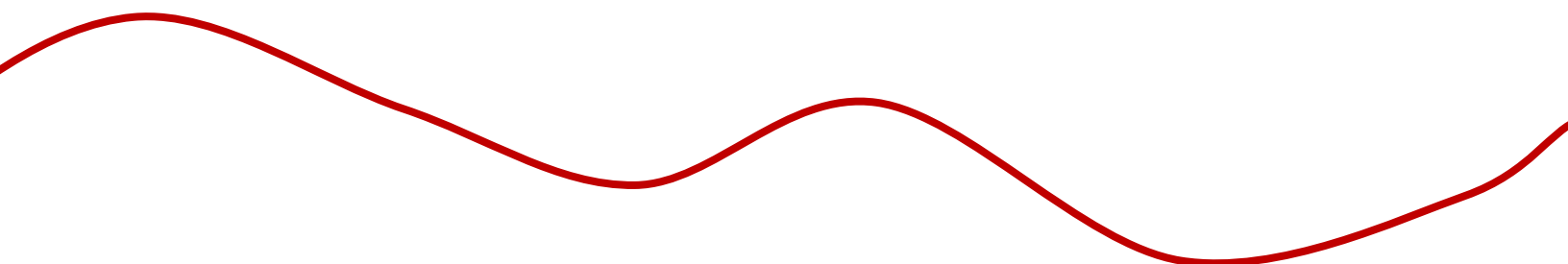


Scuola Primaria e Secondaria di primo grado

San Carlo Borromeo



PIANO TRIENNALE dell' OFFERTA FORMATIVA

2016-2019



Questo documento, denominato PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF), riporta le linee generali che caratterizzano l'offerta formativa per il triennio 2016-2019, in conformità con l'Art. 3 del DPR 275/1999 come modificato dall'Art. 1, comma 14 della legge 107/2015.

Il PTOF è stato sviluppato dal collegio dei docenti in data 12.01.2016 e deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 14.01.2016.

I contenuti del presente PTOF comprendono la mission d'istituto, la pianificazione curricolare ed extracurricolare e la progettazione organizzativa, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento inclusi nel RAV ed esplicitati nel PdM in allegato.

La scuola



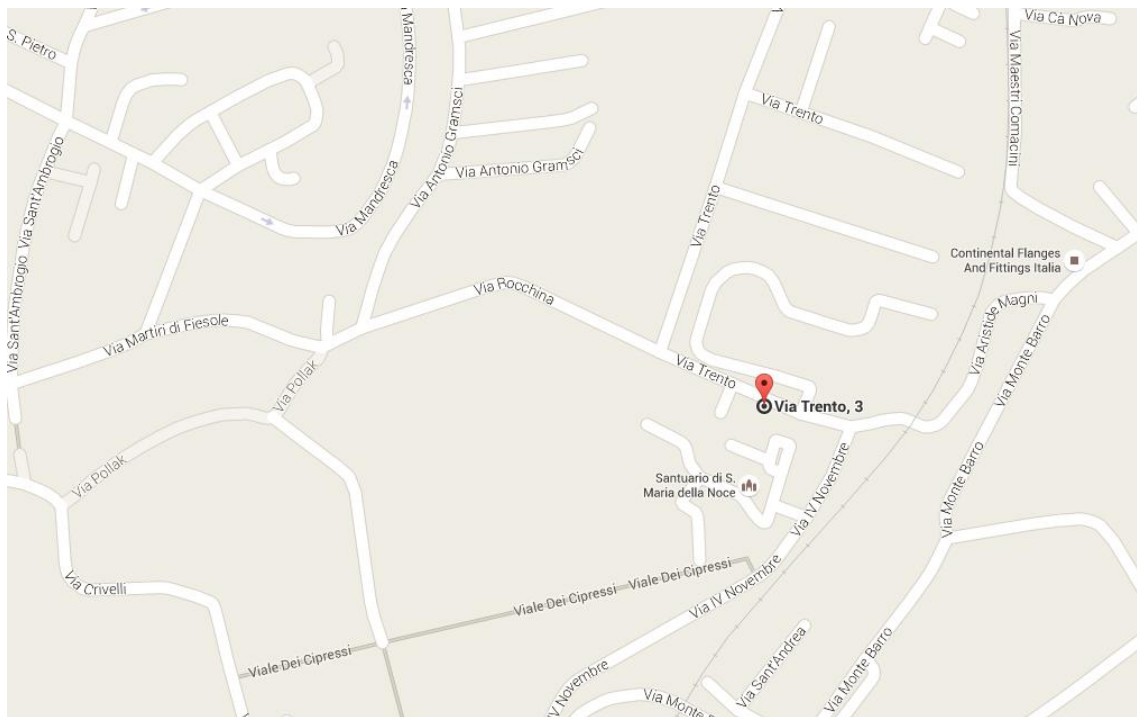
La scuola paritaria San Carlo Borromeo è situata ad Inverigo (Co) in via Trento 3, nei pressi del Santuario di Santa Maria alla Noce e dell'Oratorio parrocchiale "Santa Maria". Fanno parte della stessa struttura l'auditorium "Piccolo Teatro Santa Maria" da circa 300 posti e la scuola dell'infanzia "Monsignor Pozzoli".

I due gradi scolastici (primaria e secondaria di primo grado) sono inseriti in un unico edificio, anche se mantengono ingressi separati. In comune, ma in orari differenti, essi utilizzano la palestra, la mensa, l'aula informatica, l'ampio cortile e i diversi campi attrezzati.

La qualità delle strutture degli edifici è ottima, poiché l'edificazione è iniziata nel 2000 ed è stata completata nel 2009 in tre lotti e in tre tempi. La scuola è in possesso di tutte le certificazioni necessarie; la sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche è garantito nel rispetto di tutte le norme legislative.

La scuola usufruisce di tre ampi parcheggi adeguati al numero dell'utenza.

Come raggiungerci



La scuola si trova a 900 metri dalla stazione ferroviaria di Inverigo delle Ferrovie Nord Milano, linea Milano- Canzo/Asso.

Contatti

È possibile contattare la scuola nell'orario di apertura della segreteria al numero 031 609156 o inviare un fax allo 031 3591574

Per comunicazioni via mail, si possono usare i seguenti indirizzi:

segreteria@scuolasancarlo.it per la scuola primaria

segreteria_sec@scuolasancarlo.it per la scuola secondaria

amministrazione@scuolasancarlo.it

Il sito della scuola è www.scuolasancarlo.it

Contesto socio-culturale

La scuola San Carlo Borromeo si trova nel comune di Inverigo, nella Brianza Comasca.

Questa zona si caratterizza per la diffusione della medio-piccola impresa; tuttavia sul territorio sono presenti anche grandi aziende, rilevanti sia a livello nazionale che internazionale (Tisettanta, Poliform, Cellografica Gerosa).

Inverigo è situato a 35 Km da Milano, 20 Km da Como e altrettanti da Lecco, ed è ben collegata con i mezzi di trasporto pubblico a queste tre grandi città lombarde. Tale vicinanza favorisce la possibilità di visitare molti luoghi di interesse storico-artistico-scientifico, oltre che di partecipare a degli eventi culturalmente significativi.

L'Ente locale di riferimento è il Comune, con il quale sussiste una convenzione che garantisce un piccolo contributo economico (Piano di Diritto allo Studio), fondamentale per sostenere le rette dei cittadini con disagi economici. Le mostre e gli eventi organizzati dalla scuola vengono spesso patrocinati dal Comune stesso.

Una stretta collaborazione è in atto con la parrocchia, che promuove e sostiene le iniziative scolastiche.

Negli ultimi anni si sono sviluppati rapporti di collaborazione anche con alcune associazioni attive sul territorio (C.A.I., "Amici di Pomelasca"...). Nel prossimo triennio verranno potenziati tali rapporti, con l'obiettivo di incrementare le relazioni sul territorio.

Gli alunni della scuola hanno tutti cittadinanza italiana, ad eccezione di tre ragazzi che, pur possedendo cittadinanza straniera, sono comunque nati in Italia.

Origine della scuola

La scuola primaria si inserisce nella storia della scuola secondaria di I° grado San Carlo Borromeo a partire dall'anno scolastico 2001 - 2002 con una classe prima di quattordici alunni.

A decorrere dall'anno scolastico 2002 - 2003 le viene riconosciuto lo status di Scuola Paritaria e Parificata.

Nell'anno scolastico 2015 - 2016 sono funzionanti due sezioni di prima di 56 alunni, due di seconda di 50, due di terza di 53, due di quarta di 52 e due di quinta di 49.

La Scuola si inserisce nella tradizione educativa della Chiesa Cattolica: si fonda cioè sulla certezza che Cristo è il senso della vita e della storia e, di conseguenza, anche dell'avventura educativa.

La scuola attua le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*.

Linee educative

Primato educativo della famiglia

Il luogo originale e primario in cui un'esperienza e una conoscenza di vita si comunicano da una generazione all'altra è la famiglia.

In essa il bambino incontra il criterio con cui giudicare ciò che vede e vive. Nella scuola sperimenta un primo confronto tra l'esperienza familiare e la proposta che li incontra.

La scuola perciò fonda il rapporto con i genitori sulla corresponsabilità educativa, tesa alla crescita del bambino, attraverso il dialogo e la stima reciproca che implicano il riconoscimento delle diverse competenze.

Educazione come introduzione alla realtà

Nella Scuola Primaria il bambino è in una posizione particolarmente favorevole nei confronti della realtà: sta di fronte ad essa come "dato" e guarda le cose e gli avvenimenti per quello che sono attraverso occhi aperti e curiosi.

Oggetto di conoscenza è la realtà.

La scuola:

- favorisce, sollecita, propone il rapporto con essa offrendo un'ipotesi di lettura;
- suscita la passione e l'interesse verso tutto ciò che circonda il bambino, assecondando quindi la sua naturale curiosità e la sua capacità di stupirsi;
- educa alla domanda sul senso di ciò che esiste e aiuta a coglierne il positivo;
- accompagna verso un uso corretto della propria libertà intesa come adesione personale e consapevole alle proposte, sostenuta dal legame affettivo di fiducia verso gli insegnanti riconosciuti come autorevoli. In questo percorso il bambino va aiutato perchè non si perda d'animo di fronte alla fatica e accetti di essere corretto;
- promuove il gusto nel lavoro e conduce verso un uso creativo delle proprie capacità ed un incremento ed approfondimento delle proprie conoscenze.

Ipotesi esplicativa della realtà

Nella Scuola Primaria l'ipotesi esplicativa deve essere chiara al maestro che vive la realtà come positività e la comunica.

Affermare che la realtà ha un senso permette di cogliere i nessi con ciò che si impara e indica un percorso:

- la persona, primo e principale bene, viene aiutata a sperimentare la certezza di un Bene più grande, di un Destino buono verso cui le cose sono condotte. Tale consapevolezza è iscritta nella coscienza degli adulti presenti nella scuola ed è offerta ai bambini nella quotidianità della proposta scolastica attraverso scelte appropriate di forma, contenuti e metodi;
- Il bambino fa un'esperienza di positività perché è accolto e amato. L'atteggiamento del maestro è segnato da una benevolenza, dall'offerta di un'esperienza significativa ed unitaria, da una perseveranza nella proposta che esprime la certezza di un esito positivo, da una stima che permette al bambino di giocare per raggiungere nuove mete. La compagnia autorevole che il maestro vive con i bambini permette di compiere la strada, sostenere correggere all'interno di un'esperienza umana che ha come peculiarità l'apprendimento, ma che allo stesso tempo riverbera sulla vita intera.

La crescita globale del bambino è favorita attraverso l'educazione del cuore, dell'intelligenza, dell'affettività.

Caratteri essenziali della Scuola Primaria

Il bambino

Il bambino di questa età è naturalmente aperto alla realtà, vuole conoscere e capire. Compito della scuola è quello di far cogliere, in modo organico e sistematico, i nessi e il senso di ciò che si incontra e conosce. Viene così favorita la crescita globale della persona, offrendo gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendo l'acquisizione sicura delle abilità di base. La scuola opera nel rispetto dell'unità della persona, nella valorizzazione di ciò che ciascun bambino è e sa fare. Questa attenzione determina scelte didattiche ed educative che prediligono ciò che è concreto, percettivo, sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività.

L'adulto

Decisiva in questa esperienza di conoscenza della realtà è la figura dell'adulto (coordinatrice, maestro, segretarie, assistenti...), chiamata a porre un'ipotesi di aiuto e di risposta alle domande dell'allievo, e a proporre esperienze in cui l'alunno possa coinvolgersi da protagonista, scoprendo una passione con la quale guardare il mondo ed accorgersi del suo significato.

Il maestro

La crescita del bambino nel cammino scolastico è resa possibile dalla figura del maestro.

Egli partecipa all'esperienza di conoscenza della realtà, ponendo un'ipotesi di lavoro e di risposta alle domande dell'alunno.

L'insegnante è in azione "per" e "con" il bambino e opera in un comune orizzonte culturale ed educativo con tutti gli altri docenti della scuola e con i genitori. La sua funzione educativa, e perciò autorevole, si esplicita in una capacità di rapporto, in una competenza professionale e in una corresponsabilità educativa con la famiglia.

L'elementarietà

L'elementarietà è la qualità di ciò che è semplice e dà fondamento. Non riguarda il "comunicare" poco, ma ciò che è essenziale, in modo da favorire l'esperienza.

L'elementarietà della proposta educativa e didattica consiste in un approccio conoscitivo globale, totale e

immediato, che sta alla base di ogni esperienza e che sviluppa nel bambino la coscienza della sua realtà personale e del mondo circostante. Tale percorso avviene sempre in relazione alle potenzialità ed alle esigenze tipiche dell'età degli alunni:

- si avvale del necessario contributo degli aspetti concreti e corporei;
- introduce, secondo tempi e modi adeguati, a una progressiva sistematizzazione ed astrazione dei contenuti della realtà incontrati;
- chiama il bambino a una maggiore capacità di adesione personale alle proposte degli insegnanti e alle sollecitazioni delle circostanze che si trova a vivere.

L'esperienza

La realtà è origine e fine dell'azione educativa: va scoperta, osservata, interpretata, capita, trasformata. Strumento e condizione perché ciò accada è fare *esperienza*, cioè introdursi (stare) nella realtà con una domanda di significato. L'esperienza è una modalità concreta per conoscere, non è un puro provare né una semplice somma di attività, ma un percorso all'interno del quale il bambino è sollecitato a trovare il significato di ciò che fa, a legarlo alla propria persona e alla propria storia, in modo da accrescere la consapevolezza di sé insieme alla scoperta di aspetti peculiari della realtà. Si tratta di riconoscere che il bambino è un soggetto attivo, tanto quanto l'insegnante, di cui non può fare a meno, perché, in ciò che fa, ha bisogno di essere confermato, guidato, corretto e aiutato a valutarsi. In tale esperienza sono fattori indispensabili il coinvolgimento personale e attivo nel lavoro scolastico comune, il fare insieme all'adulto e ai compagni, l'apporto originale di ciascuno.

La forma

L'esperienza scolastica è tanto più significativa quanto più è unitaria in tutti i suoi aspetti; il contesto disciplinato, l'ordine della persona, la cura degli ambienti e del proprio materiale favoriscono negli alunni un atteggiamento di gratitudine verso ciò che è dato e verso chi lo dona. Per questo la forma, nella nostra scuola, assume un'importante valenza educativa. In questo contesto l'accoglienza di ogni diversità (religiosa e culturale) è resa possibile dalla chiarezza della posizione culturale e delle finalità educative della scuola qui espresse e portate a conoscenza della famiglia. Tale accoglienza non potrà essere attuata a discapito delle prerogative e delle caratteristiche irrinunciabili della scuola.

Metodologia educativa

Punto di metodo fondamentale è il riferimento costante all'esperienza che si traduce nelle seguenti azioni:

- fare e riflettere;
- prendere coscienza;
- paragonare fatti e azioni con le proprie o altrui esperienze;
- comprendere e confrontarsi con ciò che si è riconosciuto vero, per giungere a un giudizio di ciò che si vive.

In tal modo si educa la libertà del bambino, la sua passione per la verità (educazione alla conoscenza), la sua capacità di rapporto (educazione alla socialità) e la sua responsabilità, cioè la capacità di rispondere alla proposta educativa.

Condizione perché questo avvenga è il riferimento agli insegnanti che accompagnano e guidano il confronto leale con la tradizione e con le proposte, i suggerimenti e i passi che vengono indicati.

Metodologia didattica

Un'esperienza di bellezza, di bontà e di verità si propone attraverso:

- l'elementarietà, cioè il comunicare e il proporre ciò che è essenziale;
- la ricorsività, che consiste nel riprendere in modo sempre più approfondito e consapevole ciò che si va conoscendo;
- il rispetto per ciò che il bambino è, conosce, sa fare, la stima per le sue possibilità;
- la corporeità come la prevalenza di ciò che è sensibile, percettivo, concreto, come condizione dello sviluppo dell'intelligenza, della capacità di concettualizzare e dell'affettività. La prevalenza dell'esperienza diretta, infatti, per un bambino è la modalità peculiare per incontrare la realtà, conoscerla e operare in essa;
- il chiamare il bambino a prendere iniziative nei confronti della proposta didattica, degli insegnanti e dei compagni, ponendo domande e cercando soluzioni personali, poiché è nell'azione che il bambino cresce e diventa consapevole delle sue possibilità.

Nell'impostare la lezione, l'insegnante:

- rende chiara e sperimentabile la motivazione e l'utilità di ciò che propone;
- ha presente che senza gusto e senza soddisfazione non si impara;
- sa che a questa età si apprende per imitazione, in un rapporto affettivo;

- educa e allena la memoria.

Contesto formativo

Gli insegnanti

Un aspetto caratterizzante la nostra scuola è la figura dell'insegnante prevalente come forma del rapporto adulto-bambino più corrispondente al soggetto (il bambino) e all'oggetto (il sapere elementare).

La sua funzione è di essere punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo, fattore fondante e sintetico per l'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole del contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Nell'attività didattica sono presenti anche insegnanti specialisti (educazione artistica, educazione fisica, educazione musicale, lingua inglese) che, attraverso specifiche competenze professionali, aiutano gli alunni a crescere in tutte le dimensioni, a scoprire ed usare le capacità insite in ciascuno. La loro presenza, inoltre, permette ai bambini di vedere in atto l'unità dell'ipotesi educativa e quindi di sperimentarne la validità e la percorribilità. Gli specialisti, le insegnanti di sostegno e la figura dell'educatore lavorano in unità educativa e didattica con l'insegnante prevalente. In tale contesto matura un rapporto di reciproco scambio e di ricchezza umana e professionale.

Gli insegnanti sono affiancati dalla Coordinatrice didattica, quale punto di unità dell'esperienza didattica ed educativa della scuola.

Gli specialisti esterni

A partire da specifiche esigenze didattiche che emergono nelle classi, persone esterne alla scuola intervengono su progetti preparati dagli insegnanti (si cita a titolo esemplificativo: incontro con il geologo , l'ostetrica, l'astrofilo, l'esperto di ambienti geografici, ecc.)

La classe

La classe rappresenta un contesto importante per la costruzione di rapporti stabili che favoriscono la crescita dell'alunno. La vita della classe costituisce un apporto alla formazione umana e sociale del bambino.

Sono legati a questo ambito la messa in atto della programmazione, la modalità organizzativa della giornata scolastica, la definizione di un orario delle attività e l'uso degli strumenti. Le attività didattiche sono

principalmente organizzate e svolte in classe, ma vengono proposte anche a piccoli gruppi e/o singolarmente.

Il percorso

Classe prima

È caratterizzata dalla priorità del rapporto con la maestra, dall'introduzione all'ambiente della scuola con le sue relazioni, dall'iniziale apprendimento di un metodo nel lavoro. Dentro le regole necessarie, attraverso l'attenzione a ognuno e il fascino di un rapporto, cresce l'autonomia dei bambini. Il contenuto della conoscenza, favorito da un'esperienza diretta, è unitario e accade attraverso l'iniziale acquisizione degli strumenti linguistici e aritmetici fondamentali.

Classe seconda e terza

Prosegue il lavoro di acquisizione degli strumenti: il passaggio è **dal possesso degli strumenti alla "competenza"**. Per dare sistematicità e sicurezza, padronanza occorrono: consolidamento, esercizio e produzione. Gli strumenti acquisiti in classe prima, e via via arricchiti, vengono finalizzati: leggere per ., scrivere per., contare per. .

Si trattano gli argomenti in programmazione prima di tutto come esperienze di cui parlare e scrivere. Si chiede ai bambini di diventare un gruppo classe. In classe terza viene curata l'introduzione allo **studio** e all'uso di strumenti come il sussidiario per iniziare ad acquisire **il metodo di studio**.

Classe quarta e quinta

Si impara attraverso le discipline, cioè si legge la realtà con gli occhi delle diverse "materie". La caratteristica che determina l'impegno degli alunni è l'operosità; vengono messi a fuoco la capacità di studio e l'arricchimento delle competenze, in vista di un iniziale sapere ordinato che ha un suo linguaggio specifico.

Il percorso individualizzato

All'interno del gruppo classe ogni singolo bambino è seguito individualmente secondo gli aspetti del carattere e le diverse capacità conoscitive. La tutor, con l'aiuto della Coordinatrice o di altri insegnanti, prepara lavori di recupero individuale o per gruppi. Tali attività permettono a ciascun alunno di dare il meglio di sé, affrontando le proprie difficoltà e valorizzando le proprie particolari capacità. L'obiettivo primario infatti non è

colmare delle lacune per portare tutti sulla stessa linea di partenza, ma è piuttosto offrire all'alunno un rapporto perché possa ritrovare o trovare la stima di sé.

La compresenza

La scuola attribuisce una fondamentale funzione formativa alle discipline di italiano e matematica. La compresenza per due ore settimanali di due insegnanti nella classe favorisce un valido aiuto per aiutare gli alunni nella composizione di testi scritti, nella comprensione e nello svolgimento di problemi matematici e geometrici. Tale compresenza risponde anche al bisogno di interventi individualizzati, temporanei o duraturi, su contenuti da comprendere meglio o per i quali è necessario un maggior esercizio.

Alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali

La scuola è aperta all'accoglienza degli alunni con disabilità seguiti dall'insegnante di sostegno, qualora possa offrire, anche dal punto di vista della struttura, tutto ciò che necessita per la loro crescita. Si ritiene indispensabile per la frequenza alla scuola, oltre al colloquio con i genitori, un incontro con gli specialisti che seguono il bambino e con gli insegnanti della scuola di provenienza. Si richiede, inoltre, la presa in visione dei documenti previsti dalla legge 104/92 (diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, P.E.I. precedenti). La metodologia di lavoro ed il contenuto sono decisi dall'insegnante prevalente con l'insegnante di sostegno, condivisi dagli insegnanti specialisti oltre che dalla Coordinatrice.

Uniformandosi alla legge 8 ottobre 2010 n. 170, al D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 e alla circolare n. 8 del 6 marzo 2013 e alla nota 1551 del 27/06/2013 la scuola adotta una didattica inclusiva, capace di rispondere in modo diversificato ai reali bisogni degli alunni, attuando strategie di personalizzazione in base alle caratteristiche individuali di ognuno.

Il team docenti (C. d C.) verifica il bisogno di un intervento didattico personalizzato attraverso:

- L'osservazione attenta e sistematica dei comportamenti e degli apprendimenti dell'alunno;
- La rilevazione delle difficoltà e delle necessità specifiche dell'alunno nei diversi ambiti disciplinari;
- Il confronto continuo tra l'insegnante prevalente, gli insegnanti specialisti e la coordinatrice per l'assunzione di precise scelte pedagogiche comuni;
- L'esame della documentazione clinica presentata dalla famiglia.
- Il team docenti elabora collegialmente e corresponsabilmente un Piano Didattico Personalizzato (PDP) nel quale definisce:

- l'impiego di strumenti compensativi (ovvero strumenti didattici e tecnologici che facilitino il compito richiesto nell'abilità deficitaria);
- L'adozione di misure dispensative (ovvero interventi che consentano all'alunno di non svolgere alcuni compiti che, a causa del disturbo o della difficoltà, risultino particolarmente difficoltosi e che non migliorino l'apprendimento);
- L'utilizzo di adeguate e coerenti forme di verifica e valutazione;
- Momenti di lavoro di recupero o potenziamento individuali con un'insegnante.

Il PDP ha la funzione di documentare e condividere con la famiglia le strategie di intervento programmate; può essere modificato ogni qualvolta ci sia un cambiamento nei bisogni dell'alunno. È firmato dal team docenti, dalla coordinatrice e dalla famiglia, che è corresponsabile della sua applicazione e collabora con la scuola al fine di realizzare un percorso scolastico sereno e condiviso.

Al fine di costruire un curriculum sempre più inclusivo, i docenti si impegnano a partecipare nel corso dell'anno scolastico a incontri di formazione e aggiornamento sulla tematica dei BES.

L'insegnante di sostegno, il referente BES, la coordinatrice didattica e alcuni insegnanti tutor costituiscono il G.L.I. che si integra e collabora con il Consiglio di Classe.

Al G.L.I. sono affidati i seguenti compiti:

- raccolta e analisi delle certificazioni consegnate dai genitori
- rilevazione degli alunni BES
- rilevazione del livello di inclusività nella scuola
- proposta di punti di lavoro sulla cui base il consiglio di classe dovrà stendere il PDP
- confronto e raccordo con famiglie e specialisti
- monitoraggio del livello di apprendimento raggiunto
- confronto con i servizi e le associazioni territoriali che collaborano con la scuola in termini di formazione e tutoraggio
- stesura e redazione del P.A.I.

La valutazione invece dei tempi di lavoro del G.L.I. e dell'efficacia degli interventi proposti spetta al collegio docenti.

Accoglienza

Il "Progetto Accoglienza" della scuola San Carlo non ha solo lo scopo di mettere i nuovi allievi a proprio

agio, ma anche di favorire la reciproca conoscenza fra allievi insegnanti e genitori.

La scuola ha nel tempo affinato strumenti che sono diventati tradizionali.

- L'anno precedente l'arrivo dei nuovi alunni, la coordinatrice tiene colloqui conoscitivi con le famiglie dei nuovi iscritti allo scopo di acquisire informazioni sul futuro allievo, di conoscere le aspettative delle famiglie, di formare equilibratamente le future classi prime, di iniziare da subito quel dialogo collaborativo su cui si fonda l'intenzione comunicativa della scuola.
- Nella settimana che precede l'inizio dell'anno scolastico, i futuri alunni di prima vengono invitati con i loro genitori ad una festa di accoglienza durante la quale conoscono la loro insegnante, gli specialisti, i compagni e la coordinatrice. Sperimentano inoltre la bellezza dell'incontro con gli alunni di quinta, compagni attenti per i primi mesi di scuola. La festa è condivisa anche dai genitori degli alunni di quinta che preparano una merenda per tutti.
- La coordinatrice presenta gli alunni al Consiglio di Classe delle future prime attraverso la comunicazione di informazioni ricavate da incontri precedenti con le famiglie e con gli asili. In base a ciò, gli insegnanti prendono coscienza della situazione generale della classe, di quella di ogni singolo alunno, delle richieste delle famiglie e si preparano nello spirito e nei fatti all'incontro con i futuri alunni.

Continuità con la Scuola Secondaria di I grado

All'interno della Scuola San Carlo la presenza della Scuola Secondaria di I grado favorisce l'attuazione di un curriculum verticale come elaborato nel P.D.M. in allegato.

Sono favorite lezioni tenute dai professori su tematiche particolari e incontri con gli studenti. Gli alunni di quinta sono invitati a partecipare all'Open Day della Scuola Secondaria di I° grado accompagnati dai loro insegnanti di classe.

Articolazione della proposta didattica

Discipline

Nella scuola l'educazione della persona si attua principalmente attraverso la proposta didattica. Le Unità di Apprendimento, nel rispetto delle *Indicazioni nazionali*, sono frutto del lavoro collegiale e per classi parallele. Oggetto dell'insegnamento è la realtà, che è una: da ciò deriva l'unitarietà del sapere elementare. Le discipline sono gli strumenti attraverso cui la realtà viene conosciuta, apprezzata e vissuta.

La proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle discipline - italiano e matematica - che si caratterizzano per la loro funzione formativa, sia per il nesso più esplicito e costante con la realtà, sia per la possibilità di incrementare le capacità di lettura di essa. Le altre discipline si rendono necessarie a completamento della proposta didattica.

Traguardi formativi

CLASSE I

L'IO NEL RAPPORTO CON SE', CON L'ADULTO E I COMPAGNI

- Iniziare a scoprire le proprie qualità e capacità e sperimentare il gusto nel lavoro personale e comune
- Accorgersi di essere accolti dagli insegnanti, dai propri compagni, dai bambini delle altre classi e dal personale della scuola
- Avere cura e rispetto di sé e degli ambienti della scuola
- Sviluppare le capacità mnemoniche richieste nelle varie attività
- Rapportarsi agli adulti della scuola con rispetto
- Imparare a fidarsi degli insegnanti e riconoscerli come guida e compagnia
- Essere disponibili all'ascolto e all'imitazione e dell'insegnante e a seguire i passi indicati come condizione per imparare
- Imparare a chiedere all'insegnante per procedere nel lavoro
- Conoscere i propri compagni e condividere una progettualità nel gioco, nelle attività didattiche e nelle esperienze proposte

- Imparare ad ascoltare, aiutare e rispettare i compagni
- Collaborare alla realizzazione di un clima disciplinato, sereno e motivato in classe, rispettando i momenti di silenzio, il proprio turno e le regole della convivenza

ITALIANO

Comunicare

- Raccontare esperienze personali e di gruppo attraverso la lingua orale
- Raccontare ciò che si impara
- Saper riferire il contenuto di un testo ascoltato o letto

Scrivere e leggere

- Scoprire che è possibile utilizzare la scrittura per esprimere esperienze vissute
- Imparare a scrivere per dare un nome alla realtà che ci circonda
- Utilizzare i caratteri stampato e corsivo interiorizzando il gesto grafico adeguato
- Imparare a leggere con accuratezza parole, frasi e brevi testi
- Comprendere e gustare il contenuto di un semplice messaggio scritto
- Accorgersi della ricchezza della lingua e ampliare il lessico personale
- Accorgersi di alcune “regole” grammaticali e logiche presenti nella lingua

MATEMATICA – IL PENSIERO RAZIONALE

- Ordinare, classificare, quantificare e confrontare oggetti della realtà e numeri
- Comprendere l’invarianza della quantità
- Operare con i numeri
- Riconoscere nella realtà e nell’esperienza semplici situazioni problematiche, porsi domande e risolvere tali situazioni seguendo la metodologia indicata e scegliendo l’operazione corretta (addizione e sottrazione)
- Cogliere le forme nella realtà e le loro diversità, uguaglianze e similitudini
- Utilizzare le parole e le categorie di base della geometria
- Utilizzare per uno scopo materiale strutturato e non

ESPLORAZIONE DELLA REALTA’

- Osservare con curiosità e meraviglia la realtà, sentirsi da essa sollecitati e porsi delle domande
- Mettersi in azione per trovare risposte e dare un nome e una spiegazione alle cose

- Riflettere sull'esperienza vissuta e riconoscere in essa la successione temporale; prendere consapevolezza dello scorrere del tempo e della ciclicità
- Acquisire la consapevolezza di sé nello spazio, orientarsi e orientare oggetti nello spazio in relazione a sé

CLASSE II

L'IO NEL RAPPORTO CON SÉ E NEL RAPPORTO CON L'ADULTO E I COMPAGNI

- Affrontare l'esperienza scolastica dell'imparare con un atteggiamento di ricerca e di stupore, per scoprire la bellezza e l'ordine della realtà;
- Maturare e coltivare il desiderio di imparare, mettendo in pratica le indicazioni ricevute, vivendo in prima persona il lavoro;
- Sviluppare la capacità di ascolto, come prima modalità per incontrare la realtà seguendo l'insegnante nei passi indicati;
- maturare una presa di coscienza di sé attraverso le esperienze quotidiane e la ricostruzione della storia personale;
- cominciare a vivere il senso di appartenenza alla classe, collaborando con i compagni e con gli insegnanti per poter scoprire sé e gli altri;
- accorgersi, guidati dall'insegnante, delle proprie potenzialità e mostrarsi disponibile a metterle in gioco nel lavoro, facendo emergere originalità e creatività personale;

ITALIANO

- prendere consapevolezza che la lingua scritta e orale è uno strumento utile per acquisire maggiore consapevolezza di sé;
- riflettere sulla propria esperienza per prenderne coscienza e poterla raccontare agli altri;
- parlare con un linguaggio chiaro, comprensibile e secondo un ordine logico e cronologico;
- fare esperienza della necessità di un ordine fra le parole per una comunicazione orale e scritta;
- sviluppare l'interesse e il gusto per la lettura personale e dell'insegnante;
- leggere in modo accurato e veloce;
- comprendere in autonomia il contenuto di un testo;

- riflettere sulla lingua in modo più sistematico, acquisendo maggiore consapevolezza delle regole ortografiche;
- riflettere sulle principali categorie grammaticali e logiche;
- contribuire alla stesura di testi su esperienze comuni;
- scrivere in autonomia brevi testi ordinati, ortograficamente corretti per comunicare un'esperienza personale iniziando ad arricchire il contenuto con espressioni adeguate;

MATEMATICA

- Prendere coscienza dell'aspetto ricorsivo del numero e del valore posizionale delle cifre
- Imparare ad operare con i numeri complessi
- Iniziare a riflettere sulle strategie utilizzate nell'operare in situazioni problematiche e nel calcolo scritto e orale
- Accorgersi delle situazioni problematiche legate all'esperienza quotidiana e non; risolvere tali situazioni seguendo il metodo proposto
- Iniziare a identificare, riconoscere proprietà e relazioni e trasformare le forme incontrate nella realtà
- Leggere e comprendere semplici testi che coinvolgono aspetti logici

ESPLORAZIONE DELLA REALTÀ

- Riflettere sull'esperienza e paragonarsi per la formazione della persona quale avvio all'acquisizione di un metodo di studio delle discipline
 - Maturare il senso del tempo
 - Utilizzare gli strumenti convenzionali e non, per la sua misurazione
 - Prendere consapevolezza dello spazio che ci circonda, saperlo rappresentare e modificare
 - Comprendere un processo di lavoro di trasformazione naturale ed artificiale che avviene nella realtà, porsi domande e cercare risposte
- Iniziare a memorizzare per denominare correttamente

CLASSE III

L'IO NEL RAPPORTO CON SÉ E NEL RAPPORTO CON L'ADULTO E I COMPAGNI

- Guardare il maestro e lasciarsi guidare nell'esperienza quotidiana e nei propri passi di crescita
- Affrontare l'esperienza scolastica dell'imparare con cuore, mani e mente, per accrescere il desiderio di conoscere la realtà, di svelarne le caratteristiche specifiche e la bellezza attraverso l'osservazione, la scoperta, la denominazione.
- Alimentare il desiderio di incontrare gli altri, di accoglierli e di comunicar loro le proprie esperienze.
- Riconoscere e accettare le diversità e i bisogni attraverso l'ascolto attento, sperimentando un arricchimento per sé e rendendosi disponibile all'aiuto.
- Maturare una presa di coscienza di se stessi nell'incontrare e nella collaborazione con i compagni all'interno del lavoro a piccoli gruppi (saper rispettare i tempi dell'altro, ascoltare, trovare una soluzione condivisa anche se comporta una rinuncia personale).
- Vivere l'errore come possibilità di conoscere meglio se stessi e di crescere.
- Iniziare a mettersi in gioco, partecipando in modo attivo alle esperienze di lavoro e di gioco.

ITALIANO

- Utilizzare la lingua orale e scritta in modo sempre più corretto, personale e specifico nel lessico.
- Produrre testi descrittivi e narrativi seguendo un ordine, usando un lessico appropriato nel rispetto delle regole ortografiche.
- Leggere per acquisire una crescente scorrevolezza, intonazione e rispetto della punteggiatura.
- Comprendere il contenuto di un testo narrativo.
- Sviluppare l'interesse e il gusto per la lettura
- Allenare la memoria
- Conoscere alcune categorie fondamentali della grammatica italiana.

MATEMATICA

- Lavorare con cura, ordine e rigore.
- Iniziare a sviluppare il pensiero astratto
- Classificare, ordinare e confrontare in situazioni sempre più complesse

- Operare con i numeri entro la classe delle migliaia, utilizzando le strategie(indicate o personali) nel calcolo scritto e orale.
- Consolidare l'acquisizione di un atteggiamento razionale, individuando, costruendo e risolvendo situazioni problematiche vissute e non.
- Confrontare e misurare figure ed elementi geometrici.
- Scoprire la necessità dell'unità di misura di lunghezza, acquisendo il linguaggio specifico e operando con multipli e sottomultipli.

EPLORAZIONE DELLA REALTA'

- Lasciarsi affascinare dalla realtà che suscita in noi domande
- Imparare che lo studio permette di trovare le risposte a propri interrogativi
- Imparare e utilizzare il linguaggio specifico quale strumento per dar il giusto nome alla realtà
- Studiare seguendo i passi indicati dall'insegnante curando la fase rielaborativa (Il Q.) ed espositiva
- Affrontare le discipline partecipando in modo attivo e interessato alle spiegazioni dell'insegnante e la lavoro comune.
- Cominciare ad utilizzare il testo come mediatore per l'arricchimento delle proprie conoscenze.
- Attraverso le fonti conoscere il passato.
- Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi di un ambiente collocandoli sulla cartina geografica dell'Italia.
- Leggere e interpretare segni, simboli e colori delle carte geografiche.
- Osservare,descrivere e classificare gli esseri viventi.

CLASSE IV

L'IO NEL RAPPORTO CON SÉ E NEL RAPPORTO CON L'ADULTO E I COMPAGNI

- Continuare ad affidarsi agli insegnanti riconoscendo in essi delle guide come possibilità concreta di crescita personale.
- Acquisire graduale autonomia passando dall'imitazione del maestro ad un'esecuzione personale nel rispetto dei passi indicato e necessari al lavoro.

- Condividere i propri doni con i compagni attraverso l'ascolto, la collaborazione e il confronto durante il lavoro (personale e di gruppo) e nei momenti liberi.
- Riconoscere, valorizzare, lasciarsi arricchire dai doni e dai talenti dei compagni.
- Vivere i propri limiti come possibilità di conoscere meglio se stessi e di crescere.

LINGUA ITALIANA

- Prendere sempre più consapevolezza che la lingua è occasione privilegiata per riflettere sulla propria esperienza, raccontare di sé agli altri, interrogarsi sulla realtà.
- Conoscere alcune tipologie testuali, comprendendone le caratteristiche ed utilizzando le conoscenze acquisite nei propri elaborati.
- Iniziare ad accorgersi ed a gustare la forza espressiva dei brani d'autore proposti.
- Iniziare a vivere la lettura personale del libro della biblioteca come occasione di incontro che suscita domande e confronti con la propria realtà.
- Prendere sempre più consapevolezza delle categorie grammaticali approfondendone le caratteristiche ed utilizzandole correttamente nella comunicazione orale e scritta.

MATEMATICA E PENSIERO RAZIONALE

- Comprendere che l'osservazione attenta della realtà è il punto di partenza per analizzare ed astrarre (obiettivo trasversale).
- Potenziare le capacità acquisite di operare, calcolare, misurare e risolvere situazioni problematiche, interagendo con le proposte degli insegnanti e dei compagni e rischiando strategie personali.
- Iniziare a scoprire relazioni tra le conoscenze acquisite.

STORIA, GEOGRAFIA E SCIENZE

- Scoprire che la conoscenza è strumento che aiuta a vivere e a comprendere il presente e la realtà (rendersi conto di cosa c'è e di chi ci sta intorno).
- Utilizzare il libro di testo e gli approfondimenti proposti .
- Utilizzare il linguaggio specifico delle discipline quale strumento per denominare correttamente la realtà.

- Appassionarsi allo studio della storia attraverso l'incontro con esempi di umanità, ripercorrendo le domande che hanno accompagnato l'uomo in ogni epoca.
- Esplorare, osservare, descrivere le caratteristiche di un ambiente rendendosi conto che lo spazio geografico è costituito da elementi fisici e antropici e scoprendo la stretta relazione che c'è tra loro.
- Conoscere ed usare i linguaggi della geo-graficità per lo studio di un territorio e/o del mondo.
- Riconoscere, esplorare e descrivere i fenomeni del mondo fisico e biologico , iniziando ad utilizzare un approccio scientifico.

CLASSE V

L'IO NEL RAPPORTO CON SE'

- Vivere l'esperienza quotidiana mettendo in gioco le proprie potenzialità.
- Imparare ad affrontare le proprie difficoltà senza scoraggiarsi cogliendole come occasione di crescita personale.
- Vivere in modo responsabile e in prima persona le proposte scolastiche (compiti, studio, aiuto agli alunni di prima, gite, open day, mercatino..)
- Lasciarsi coinvolgere nei rapporti personali e nel lavoro scolastico.
- Accorgersi ed essere consapevoli che il lavoro scolastico è uno strumento per la crescita personale.
- Sperimentare che la conoscenza è un mezzo per comprendere e vivere la bellezza della realtà con cuore, mani e mente.
- Mettere in comune i propri interessi e desiderare di approfondire le conoscenze.
- Gestire in modo autonomo il materiale scolastico e l'organizzazione del lavoro.
- Mantenere una tenuta maggiore nel lavoro.
- Utilizzare diversi mediatori (testo, immagini, mappe, carte, linea del tempo...) per studiare iniziando a sperimentare autonomia nel metodo di studio.

IO NEL RAPPORTO CON GLI INSEGNANTI

- Prendere maggior consapevolezza di sé e dei propri cambiamenti nel rapporto con gli insegnanti.
- Rapportarsi agli insegnanti chiedendo le ragioni ed eventuali chiarimenti di quanto proposto.
- Entrare attivamente in rapporto con gli insegnanti proponendo idee, osservazioni e riflessioni personali.

- Lasciarsi accompagnare ad accorgersi che ciò che accade nella quotidianità ha un senso per sé e per gli altri.

L'IO NEL RAPPORTO CON I COMPAGNI

- Prendere coscienza del valore dell'amicizia e conoscere le caratteristiche di ogni compagno.
- Coltivare l'amicizia che può nascere con alcuni compagni ed essere aperto a tutti.
- Collaborare in un lavoro di gruppo accorgendosi della ricchezza di un risultato comune e dando un apporto personale.
- Confrontarsi all'interno del gruppo classe durante le attività quotidiane e dopo gli incontri proposti per mettere in comune le proprie osservazioni.

CONTENUTI E MODALITA' DI LAVORO

- Sapersi organizzare in autonomia rispetto a richieste precise.
- Svolgere il lavoro didattico con cura, ordine e una capacità critica.
- Interagire in modo collaborativo su argomenti di esperienza diretta e non, formulando domande pertinenti, dando risposte di senso e fornendo spiegazioni ed esempi.
- Comprendere in una discussione le posizioni espresse dai compagni e saper interloquire con la propria personalità.
- Leggere per incontrare l'autore paragonandosi con il contenuto del testo e arricchendo le proprie conoscenze.
- Trattenere le informazioni essenziali di un brano letto per saperlo riassumere con i diversi passaggi logici.
- Scrivere coinvolgendosi con la testualità nel mettere in gioco la propria personalità, le proprie osservazioni e le proprie idee.
- Scrivere in modo ortograficamente e sintatticamente corretto.
- Raggiungere consapevolezza e padronanza nell'uso delle categorie grammaticali e nel lessico.
- Saper spiegare le procedure utilizzate.
- Consolidare le capacità di operare, calcolare e misurare.
- Risolvere situazioni problematiche utilizzando proprie strategie e sapendone dare le ragioni.
- Confrontare le diverse strategie utilizzate dai compagni comprendendo la più conveniente.
- Studiare con criticità trovando nessi, relazioni e facendo confronti tra i diversi argomenti studiati.

- Mostrare preferenze rispetto alle discipline.
- Sviluppare le capacità di analisi, sintesi e astrazione.
- Esprimersi oralmente con frasi legate tra loro utilizzando i connettivi e il lessico specifico.

RELIGIONE CATTOLICA

Una vera attenzione alla persona fa emergere la dimensione religiosa.

La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa: Cristo.

Si possono distinguere due livelli di proposte che favoriscono l'incontro con la persona di Gesù e la percorribilità della proposta cristiana nella vita di ogni giorno:

l'insegnamento della Religione Cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione Cristiana;

la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino valorizzando, in particolare, la preghiera comunitaria, i tempi liturgici, il mese di maggio e le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua.

Le ore assegnate alla R. C. sono due alla settimana secondo le direttive ministeriali.

ITALIANO

L'insegnamento della lingua italiana è fondamentale nella scuola primaria perché la lingua è il modo privilegiato con cui il bambino vive la realtà e si accosta alle discipline. L'apprendimento della lingua non è il risultato di una tecnica, ma l'esito del rapporto adulto-bambino in un lavoro sistematico di uso e riflessione. Per realizzare tali finalità estese e trasversali è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti che in questa prospettiva coordineranno le loro attività soprattutto nei primi due anni. La lingua viene curata in tutte le sue dimensioni: oralità, scrittura, lettura e riflessione linguistica.

Oralità

La comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del parlato è il modo naturale con cui il bambino entra in rapporto con gli altri e "dà i nomi alle cose" esplorandone la complessità. Tale capacità di interagire, di nominare in modo sempre più esteso, di elaborare il pensiero attraverso l'oralità e di comprendere discorsi e testi di vario tipo viene sviluppata e gradualmente sistematizzata a scuola, dove si promuove la capacità di ampliare il

lessico, ascoltare e produrre discorsi per scopi diversi e man mano più articolati e meglio pianificati.

Letture

La lettura è esperienza di testualità significativa, favorita da un adulto che vive e propone con fascino e passione questo aspetto della lingua. La pratica della lettura rende possibile lo sviluppo della capacità di concentrazione e di riflessione critica, quindi è un'attività particolarmente utile per favorire il processo di maturazione dell'allievo. Per lo sviluppo di una sicura competenza di lettura è necessaria l'acquisizione di opportune strategie e tecniche compresa la lettura a voce alta, la cura dell'espressione e la costante messa in atto di operazioni cognitive per la comprensione del testo. Lo sviluppo della competenza di lettura riguarda tutte le discipline. Fondamentale è la lettura dell'insegnante, la scelta curata dei libri di testo di narrativa e l'organizzazione di momenti specifici di lettura con il gruppo classe. La lettura connessa con lo studio e l'apprendimento e la lettura più spontanea, legata ad aspetti estetici o emotivi sono parimenti praticati in quanto rispondono a bisogni presenti nella persona.

Scrittura

L'uso scritto della lingua cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare, prendere coscienza, manifestare e ripercorrere l'esperienza nella direzione della coscienza di sé e della realtà che si incontra. La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche nelle quali l'insegnante fa lavorare gli allievi con progressione graduale e assicurando ogni volta la stabilizzazione e il consolidamento di quanto ciascun alunno ha acquisito. La frequentazione assidua di testi scelti permetterà all'allievo di individuare modelli che ne sono alla base e di assumerli come riferimento nelle proprie produzioni comunicative. Il percorso di apprendimento della scrittura richiede tempi distesi, diversificazione delle attività didattiche e interdisciplinarietà in quanto la produzione testuale si realizza in varie discipline. La riflessione sulla lingua dapprima si compie nell'apprendimento della scrittura e della lettura, nella consapevolezza della sua funzionalità fonematica. In seguito si sviluppa come riflessione grammaticale attraverso l'acquisizione di apprendimenti adeguati e definitivi di morfologia e sintassi: identificazione, riconoscimento e apprendimento mnemonico delle categorie grammaticali e sintattiche fondamentali. Tali aspetti devono essere ripresi ciclicamente al fine di poter operare precisazioni e approfondimenti e raggiungere una valida sistematizzazione dei concetti centrali. La riflessione sulla lingua, se condotta in modo induttivo e senza un'introduzione troppo precoce della terminologia specifica, contribuisce a una maggior duttilità nel capire i testi e riflettere e discutere sulle proprie produzioni. Essa, inoltre, s'intreccia con la riflessione sulla lingua inglese. Il ruolo più significativo

della riflessione sulla lingua concorre a sviluppare le capacità di categorizzare, di connettere, di analizzare, di indurre e dedurre. La riflessione sulla lingua riguarda anche il lessico, di cui verranno esplorate e definite le caratteristiche fondamentali, come le relazioni di significato e i meccanismi di formazione delle parole.

Lessico

I docenti promuovono all'interno di attività orali e di lettura e scrittura, la competenza lessicale relativamente sia all'ampiezza del lessico compreso e usato, sia alla sua padronanza nell'uso, sia alla sua crescente specificità.

Per l'apprendimento di un lessico sempre più preciso e specifico è fondamentale che gli allievi imparino a consultare dizionari e repertori tradizionali e online.

LINGUA INGLESE

L'apprendimento della lingua inglese contribuisce alla formazione integrale della personalità del bambino, in quanto lo aiuta a sviluppare risorse linguistiche e culturali che aumentano la sua capacità di azione nel reale, anche oltre i confini nazionali. L'insegnamento della lingua inglese nella Scuola Primaria tiene conto della maggior capacità del bambino di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e intonazione, riproducendo correttamente ritmi e cadenze. Le attività didattiche si basano su un approccio orale-comunicativo che segue la naturale propensione del bambino a interagire e "fare" con la lingua, focalizzando l'attenzione sul significato del messaggio piuttosto che sulla forma. Si passa gradualmente dalla sfera della ricezione-ascolto alla produzione orale e alla forma scritta, fino allo sviluppo di abilità di riflessione linguistica e di confronto culturale. In tutte le classi dalla prima alla quinta un docente madrelingua lavora in compresenza con l'insegnante specialista per un'ora a settimana per permettere ai bambini di interiorizzare la giusta pronuncia e entrare nel vivo della lingua, stimolandoli ad usarla con fiducia nelle diverse situazioni comunicative per parlare di sé, esprimere i propri bisogni, fare domande e dare risposte.

Durante il primo anno di scuola l'insegnante madrelingua affianca l'insegnante di arte per un'ora ogni due settimane; per le classi seconde è previsto un percorso CLIL di dieci ore annuali nelle lezioni di educazione fisica; nelle classi quinte si propone la drammatizzazione di una storia letta durante l'anno. L'impiego della metodologia CLIL permette di aumentare l'esposizione dei bambini all'inglese favorendo un approccio esperienziale alla lingua straniera: l'esperienza concreta del manipolare in arte e del muoversi in educazione fisica rende lo stimolo linguistico comprensibile, cioè gli alunni associano con immediatezza il significato linguistico all'esperienza effettuata e potenziano la loro competenza funzionale nella lingua. La programmazione di arte e di educazione

fisica non subisce tagli o ridimensionamenti. La compresenza dell'insegnante madrelingua con gli insegnanti specialisti permette di passare da una lingua all'altra nel caso sia necessario offrire dei chiarimenti.

MATEMATICA

La finalità della matematica è quella di favorire e incrementare il rapporto del bambino con la realtà, attraverso la conoscenza degli aspetti di vastità e varietà, di quantità e misura, di rigore, ordine e precisione, già presenti nell'esperienza individuale, ma organizzati e sistematizzati nell'esperienza comune.

Si prendono in considerazione tre aspetti:

- deduzione e ragionamento: il problema, non solo strettamente matematico ma considerato in tutta la gamma che nasce dall'esperienza, è lo strumento privilegiato di questo lavoro;
- espressivo-linguistico: il linguaggio matematico. Ordinare e sistemare l'esperienza, formalizzare quello che si è intuito e conosciuto, riconoscere e utilizzare simboli e convenzioni, argomentare in modo corretto;
- concettuale: ciò che il bambino deve apprendere. La linea guida è la "reinvenzione guidata", il procedimento per tentativi, la scoperta del concetto attraverso un percorso (molteplicità di esperienze) in cui si diventa consapevoli, "convinti" e, perciò, capaci di una verifica e di un uso personali.

Infatti la costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese; è un processo che comporta anche difficoltà linguistiche e che richiede un'acquisizione graduale del linguaggio matematico.

L'uso consapevole e motivato di calcolatrici e del computer deve essere incoraggiato opportunamente fin dai primi anni, ad esempio per verificare la correttezza di calcoli mentali e scritti e per esplorare il mondo dei numeri e delle forme.

TECNOLOGIA INFORMATICA

Nella nostra società si sono trasformati i modi di conoscere, informare e comunicare. E' opportuno quindi conoscere e saper bene utilizzare i nuovi linguaggi e le nuove tecnologie informatiche articolate dalla scuola in termini formativi. Nella scuola primaria il laboratorio informatico è uno strumento che permette agli alunni di vivere un'esperienza di reale interdisciplinarietà.

Per favorire l'apprendimento delle diverse discipline ogni aula è dotata di LIM, di cui gli insegnanti possono avvalersi quotidianamente, usando software didattici specifici e sfruttando la possibilità di connettersi a Internet

per integrare i contenuti didattici con materiale multimediale. L'utilizzo quotidiano di strumenti informatici da parte degli insegnanti permette quindi all'alunno di scoprirne l'utilità in ambito didattico nel contesto classe; affinché egli possa approcciarsi attivamente alla tecnologia informatica l'ordinamento della scuola prevede sin dalla classe prima di dedicare a tale disciplina una parte delle ore destinate alla matematica. Nella scuola è presente un laboratorio di informatica in cui a ogni alunno è messo a disposizione un computer. Si tratta quindi di un insegnamento di natura pratica e non semplicemente teorica. Esso prevede l'apprendimento dell'utilizzo di software didattici e di uso comune, che permettono di sviluppare competenze informatiche e allo stesso tempo di arricchire i contenuti delle altre discipline.

STORIA

Le caratteristiche dell'insegnamento-apprendimento di storia sono da proporre nella forma "elementare", cioè in maniera essenziale, coinvolgente, concreta, adeguata ai tempi e agli stili di apprendimento del bambino. L'insegnamento che caratterizza tale conoscenza porta a un apprendimento sempre più autonomo, significativo, critico (cioè orientato al paragone), guidato. Dal punto di vista metodologico, è necessario l'incontro diretto con la realtà da conoscere, attraverso la narrazione dell'insegnante, l'unitarietà del contenuto, la consapevolezza del percorso. Si lavora sui concetti basilari, curando che accada un'iniziale presa di coscienza della peculiarità della disciplina. La storia è deputata a far scoprire agli alunni il mondo storico mediante la costruzione di un sistema di conoscenze riguardanti quadri di civiltà o quadri storico sociali senza tralasciare i fatti storici fondamentali. In particolare sono assegnate le conoscenze storiche che riguardano il periodo compreso dalla comparsa dell'uomo alla tarda antichità. La storia si apre all'utilizzo di metodi, conoscenze, visioni, concettualizzazioni di altre discipline. Vengono potenziati gli intrecci disciplinari suggeriti dai temi proposti agli alunni. In particolare è importante curare le aree di sovrapposizione tra la storia e la geografia in considerazione dell'intima connessione che c'è tra i popoli e le regioni in cui vivono. L'insegnamento e l'apprendimento della storia contribuiscono all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva. Permane la modalità di conoscenza attraverso un rapporto diretto con la realtà, che si arricchisce attraverso una maggiore conoscenza e padronanza linguistica, l'uso del libro di testo e di altri sussidi didattici, attraverso i quali l'alunno viene guidato ad apprendere un metodo di studio e infine la proposta di uscite didattiche.

GEOGRAFIA

La geografia è attenta al presente, che studia nelle varie articolazioni spaziali e nei suoi aspetti demografici. L'apertura al mondo attuale è necessaria anche per sviluppare competenze relative alla cittadinanza attiva, come

la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata. Tuttavia, poiché lo spazio non è statico, la geografia non può prescindere dalla dimensione temporale, da cui trae molte possibilità di leggere e interpretare i fatti che proprio nel territorio hanno lasciato testimonianza, nella consapevolezza che ciascuna azione implica ripercussioni nel futuro. L'educazione al territorio è quindi intesa anche come esercizio della cittadinanza attiva, e nell'educazione all'ambiente e allo sviluppo. Scopo della geografia è quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici ed antropici di un paesaggio. Dal punto di vista metodologico si parte da un lavoro di orientamento nello spazio circostante. In seguito la conoscenza si sviluppa attraverso la descrizione, la rappresentazione ed il confronto dei paesaggi naturali. Si propone infine la conoscenza dell'Italia inserita nel continente Europeo. Strumenti della geografia sono le uscite didattiche, l'utilizzo e la realizzazione di carte geografiche tematiche, la ricerca, l'osservazione e la descrizione di immagini e l'uso del libro di testo. Si cura inoltre l'utilizzo dei termini specifici della disciplina e una corretta esposizione degli argomenti trattati.

SCIENZE

Guidate dal rigore del metodo ma sempre aperte alla realtà, le scienze aiutano a incontrare il mondo della natura e ad entrare in rapporto con ciò che si ha davanti (farsi domande, proporre possibili risposte, lavorare per verificare tali risposte e giungere a una possibile conclusione dalla quale può ripartire una nuova domanda). Con questa impostazione si studia il mondo vegetale, animale, la struttura e le funzioni dei principali sistemi e apparati del proprio corpo. Durante il percorso della Scuola Primaria vengono anche presi in considerazione alcuni fenomeni dal punto di vista fisico. Per una maggiore padronanza della disciplina l'insegnamento procede per via di esperimenti, esempi e osservazioni dirette. Le esperienze concrete potranno essere realizzate in aula ma anche in spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente. Inoltre nel corso degli anni si riprendono contenuti simili a livelli via via più complessi e con modalità diversificate. La natura appare così in tutta la sua varietà e molteplicità; lo studio è guidato dall'idea di un ordine emergente.

MUSICA

Musica è considerata fondamentale perché sviluppa armonicamente le facoltà sensoriali e contribuisce alla crescita anche culturale del bambino. Questo viene aiutato a vivere l'incontro con la musica senza che essa sia ridotta ad addestramento o a puro tecnicismo, pur imparando a utilizzare una terminologia e una simbologia appropriate. Le vie seguite per avvicinare il bambino alla musica sono innanzitutto il gioco (soprattutto nei primi due anni) e il canto, che è il primo e fondamentale strumento che l'uomo possiede per produrre musica. Attraverso

il canto, da un lato il bambino scopre la musica come modalità di espressione personale, dall'altro sperimenta la bellezza del far musica insieme agli altri. In particolare, nel corso dei cinque anni, l'alunno ha l'occasione di impadronirsi di un ampio repertorio di canti, che lo accompagna nella conquista di elementi sempre nuovi del linguaggio musicale e che gli consente di entrare in contatto con diverse culture e sensibilità. Lo sviluppo della musicalità dell'alunno viene completato attraverso la pratica di strumenti a percussione, sia individuale che in gruppo. Inoltre il bambino viene accompagnato nell'ascolto e nella comprensione di brani musicali del presente e del passato, imparando a riconoscere gli elementi costitutivi di diversi stili e incrementando così la sua capacità di riflessione critica.

ARTE E IMMAGINE

La disciplina di arte e immagine sviluppa e potenzia nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica ed un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico. Contribuisce a sviluppare la capacità di osservazione della realtà, della bellezza nella natura e nell'arte. Attraverso attività di tipo laboratoriale (disegnare, manipolare, dipingere) il bambino impara a raffigurare e strutturare la realtà. Nella scuola primaria il bambino si impossessa del linguaggio espressivo dell'arte, facendo evolvere l'esperienza espressiva spontanea verso forme sempre più consapevoli e strutturate di espressione.

EDUCAZIONE FISICA

Le proposte di educazione fisica nella scuola primaria hanno lo scopo di favorire la strutturazione dell'identità corporea, sia per l'uso funzionale del corpo sia per il suo valore nel linguaggio gestuale e comunicativo. Il gioco è strumento elettivo di tale educazione perché permette la conoscenza di sé, il misurarsi con l'altro e con la realtà, il condividere azioni ed emozioni, l'accettazione delle regole. Il bambino, inoltre, viene accompagnato a prendere coscienza della realtà sportiva e dei possibili sviluppi extra scolastici, coltivando interesse per l'attualità e le risorse del territorio a cui impara a guardare come possibile protagonista. Il materiale, gli spazi e le esperienze sono modulati per offrire un'esperienza completa e dinamica, in adesione allo sviluppo delle capacità condizionali e coordinative del bambino. Un cammino che tende ad educare non al movimento, ma, attraverso il movimento, l'individuo tutto. Lo sport, nella formula del gioco sport, viene quindi vissuto non come semplice strumento che forma alla vita, ma diventa esso stesso esperienza di vita vera e reale.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà. La scuola include la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana nei suoi punti elementari.

E' compito peculiare della scuola primaria porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Competenze chiave di Cittadinanza

Il nuovo obbligo di istruzione fa esplicito riferimento ad otto competenze chiave di cittadinanza che tutti, oggi, devono acquisire per entrare da protagonisti nella vita di domani. La scuola San Carlo mira a promuoverle attraverso i diversi saperi disciplinari.

1. **Imparare ad imparare:** acquisire proprie strategie di apprendimento e un metodo di studio e di lavoro efficace.
2. **Progettare:** pianificare, elaborare, scegliere soluzioni adatte al compito.
3. **Comunicare:** comprendere e produrre messaggi in varie forme comunicative, verbali e non, in modo efficace e pertinente.
4. **Collaborare e partecipare:** accettare l'altro così com'è, interagire con gli altri, saper cooperare per raggiungere un obiettivo comune.
5. **Agire in modo autonomo e responsabile:** avere senso di responsabilità verso le attività scolastiche, riconoscere il valore delle regole condivise e rispettarle.
6. **Risolvere problemi:** formulare ipotesi di soluzione in situazioni problematiche e risolverle.
7. **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e mettere in relazione fenomeni e concetti cogliendone analogie e differenze, cause ed effetti.
8. **Acquisire ed interpretare l'informazione:** classificare e selezionare informazioni da diversi fonti e documenti, valutarne l'attendibilità e utilità.

Monte ore settimanale

	I	II	III	IV	V
Italiano	10	9	8	8	8
Lingua inglese	1	2	3	3	3
Matematica	6	6	6	5	5
Storia	1	1	1½	2	2
Geografia	1	1	1½	2	2
Scienze	1	1	1	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	1	1
Educazione fisica	2	2	1	1	1
Religione cattolica	2	2	2	2	2

Programmazione/valutazione e verifica

Formazione del personale

La formazione in servizio “obbligatoria, permanente e strutturale” è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione della scuola e per la crescita professionale di chi in essa opera. Oltre a essere utile ai docenti per la sua rilevanza culturale e le implicazioni didattiche, la formazione permanente è, infatti, fondamentale anche per la ricaduta positiva negli esiti scolastici e formativi degli alunni.

A partire da bisogni e domande che emergono dalla pratica scolastica, per far fronte anche a specifiche e mirate esigenze professionali, la coordinatrice, unitamente al collegio docenti, evidenzia aspetti da approfondire che diventano oggetto e contenuto della formazione docente.

L’ambito privilegiato di questo lavoro di riflessione è costituito da una rete di scuole che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, offre momenti ed opportunità di aggiornamento.

Particolare attenzione è rivolta alla formazione dei docenti neo assunti che lavorano in stretta collaborazione con la coordinatrice.

La forma dell’aggiornamento generalmente prevede:

- un convegno annuale comune a tutti i livelli di scuola;
- un convegno annuale per la scuola primaria;
- giornate di lavoro a tema;
- corsi di aggiornamento sulle discipline;
- gruppi di ricerca per discipline.

La nostra scuola intende accedere anche alle iniziative che verranno enunciate nel Piano Nazionale di Formazione per il triennio 2016-2018.

Attività di programmazione

La progettazione e la verifica del lavoro didattico sono momenti indispensabili dell’azione educativa e rappresentano l’alveo entro il quale l’insegnante opera secondo la sua originalità e competenza, attento alle esigenze dell’alunno e della classe.

Gli insegnanti di classe attuano una programmazione bimestrale, attraverso la stesura di Unità di Apprendimento.

Gli specialisti programmano per Unità di Apprendimento annuali.

Alla fase di progettazione segue la verifica e la valutazione scritta delle stesse per classe al fine di riflettere sul lavoro svolto e sull'apprendimento dei propri alunni.

Valutazione e verifica

Valutare e verificare il lavoro sono azioni imprescindibili e fondamentali dell'insegnamento e della scuola. Attraverso la valutazione l'insegnante individua le conoscenze apprese dagli alunni e le abilità acquisite; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del bambino e della classe, riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, valorizza i passi compiuti, indica quelli ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro.

La valutazione serve all'insegnante anche per giudicare il proprio lavoro, correggerlo e modificarlo (variando approcci e strategie), ampliare nuove conoscenze a partire dall'osservazione puntuale e concreta di ciascun alunno.

Strumenti privilegiati della valutazione sono:

- l'osservazione attenta del bambino e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro;
- esercitazioni e prove valutative scritte e orali che trovano, nel "rendersi conto" da parte dell'alunno del guadagno raggiunto, il loro vero significato per proseguire con coraggio;
- il confronto tra i docenti della classe e nel Collegio dei Docenti.

Alle prove valutative si attribuisce un valore numerico che va da 5 a 10. Solo nelle classi prime, e solo nel primo quadrimestre, vengono date valutazioni espresse con frasi.

Valutazione della classe

La valutazione della classe avviene nel Consiglio di Classe.

I docenti valutano e verificano:

Il percorso didattico ed educativo di ogni alunno.

L'adeguatezza delle strategie e degli strumenti scelti.

Il Consiglio di Classe costituisce uno strumento di paragone e di corresponsabilità educativa verso il lavoro e la crescita di ogni alunno e dell'intera classe. Esso inoltre è un luogo per la progettazione di strategie didattiche ed educative volte al miglioramento degli apprendimenti e dei bisogni educativi personali.

Valutazione dell' attività degli insegnanti

Considerata esperienza fondamentale dell'impostazione della scuola, la valutazione dell'attività degli insegnanti avviene nel Collegio dei Docenti e nel lavoro personale rapporto con la Coordinatrice Didattica. Il lavoro comune aiuta a crescere nella consapevolezza del compito educativo e nell'approfondimento delle competenze professionali di ciascun docente.

Valutazione della scuola

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore.

La reale qualità della proposta e la crescita umana e culturale dei bambini sono verificate in primo luogo dalle famiglie, che diventano perciò i primi soggetti di promozione della scuola.

La scuola partecipa alle prove INVALSI.

Tempo Scuola

In ottemperanza alla revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del Decreto - Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la scuola adotta l'orario settimanale di 27 ore. [Dal decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.]

Il tempo scuola comprende:

Offerta curricolare

Si articola in cinque mattine dalle 8.00 alle 13.00 e in un pomeriggio (lunedì) dalle 14.00 alle 16.00. Alla base di questa scelta c'è la convinzione che la scuola è un'esperienza significativa, ma non totalizzante.

All'interno dell'attività curricolare vengono proposti incontri con specialisti per approfondimenti didattici, testimonianze, esperienze significative quali: uscite didattiche, visite a musei e mostre, spettacoli teatrali, gesti comuni a tutte le classi.

Le uscite didattiche, commisurate alle diverse età e proposte dalla I alla V, hanno lo scopo di proporre agli alunni un'esperienza diretta, soprattutto relativa ai nuclei tematici disciplinari ed educativi dell'anno, affinché questi divengano più facilmente patrimonio personale. Sono proposte o come momento conclusivo di un argomento trattato o come introduzione ad un nuovo percorso.

Durante la prima settimana di scuola viene proposta un'uscita di inizio anno per introdurre gli alunni al cammino dell'anno scolastico, a partire dall'obiettivo educativo annuale stabilito dal Collegio dei Docenti.

Ai soli alunni di V viene proposta un'uscita didattica-formativa di più giorni in un luogo di particolare bellezza e attinente a un argomento di studio significativo della classe stessa. La passione e l'impegno della compagnia educante, che decide in libertà di condividere con colleghi e alunni "pezzi" di bellezza e di amicizia, è la scintilla che mette in movimento il bambino rendendolo protagonista attivo di ciò che sperimenta.

Offerta extra-curricolare

Nella scuola sono previsti:

- doposcuola (dalla prima alla quinta)

- laboratori didattici (dalla seconda alla quinta)
- attività di Compiti Point: percorsi di perfezionamento pomeridiani (classi terza, quarta e quinta)
- corso di robotica

Doposcuola

La scuola si fa carico del bisogno delle famiglie di un tempo scuola pomeridiano, offrendo un servizio di doposcuola nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì con il seguente orario: ore 13.00 - 14.00 pranzo e gioco; ore 14.00 - 16.00 compiti e iniziale studio.

Scopo primario del doposcuola è lo svolgimento del lavoro assegnato guidato da un'insegnante.

A completamento del tempo pomeridiano l'insegnante organizza momenti di giochi, letture, disegni, canti ecc.

Possono essere scelti al momento dell'iscrizione uno, due, tre o quattro pomeriggi di due ore. Ci si può iscrivere ad un'ora di doposcuola solo se si frequenta un'attività laboratoriale.

Laboratori didattici annuali

La scuola organizza corsi pomeridiani in continuità con l'azione educativa che la caratterizza, generalmente legati al percorso didattico di ogni classe. La responsabilità della scelta di tali corsi è del Collegio dei Docenti che li stabilisce a maggio a partire dall'andamento degli stessi. L'insegnante di classe svolge la funzione di orientamento sulla scelta, se richiesto dalla famiglia.

I corsi dell'a.s. 2015/2016 si diversificano in relazione alla classe con le seguenti modalità:

Classe seconda

Educazione motoria: Gioco-Sport (1 ora/sett.):

L'attività introduce i bambini all'attività sportiva ponendoli a contatto con le principali discipline sportive: corsa e atletica, calcio, basket, pallavolo, pallamano, uni-hockey... Non si tratta di effettuare un avviamento allo sport specialistico, quanto invece di realizzare una lezione in grado di attivare la più vasta esperienza motoria possibile. metodo educativo si basa sulla centralità del GIOCO che rappresenta per il bambino l'esperienza motoria più naturale e precoce che consente, attraverso il piacere di muoversi, la capacità di stare con gli altri e di costruire insieme.

Laboratorio teatralità (1 ora sett.)

L'insegnante aiuta gli alunni a scoprire sé attraverso l'uso del proprio corpo e della voce. Utilizzando anche lo spazio a disposizione, l'alunno ha la possibilità di rendersi conto che la propria persona è capace di fare "qualcosa di speciale", perché suo.

Laboratorio di arte: Sviluppiamo la manualità (2 ore sett.)

L'insegnante aiuta gli alunni a sviluppare la manualità per acquisire la conoscenza delle proprie capacità artistiche attraverso l'uso di tecniche, materiali e strumenti diversi. Gli alunni realizzeranno lavori per sviluppare sensibilità e fluidità dei movimenti della mano.

Classe terza

Educazione motoria: Gioco-Sport (1 ora/sett.):

L'attività introduce i bambini all'attività sportiva ponendoli a contatto con le principali discipline sportive: corsa e atletica, calcio, basket, pallavolo, pallamano, uni-hockey... Non si tratta di effettuare un avviamento allo sport specialistico, quanto invece di realizzare una lezione in grado di attivare la più vasta esperienza motoria possibile. Il metodo educativo si basa sulla centralità del GIOCO che rappresenta per il bambino l'esperienza motoria più naturale e precoce che consente, attraverso il piacere di muoversi, la capacità di stare con gli altri e di costruire insieme.

Educazione musicale: Coro (1 ora/sett.):

Il laboratorio propone una vera e propria attività corale con una fase di lavoro sulla tecnica vocale e respiratoria ed una continua proposta di canti legati al tempo liturgico ed al calendario dei progetti didattici della scuola.

Laboratorio teatro—gestualità—movimento (1 ora sett.)

L'insegnante aiuta gli alunni a scoprire sé attraverso l'uso del proprio corpo e della voce. Utilizzando anche lo spazio a disposizione, l'alunno ha la possibilità di rendersi conto che la propria persona è capace di fare "qualcosa di speciale", perché suo.

Classe quarta

Educazione musicale - Coro (1 ora/sett):

Il laboratorio propone una vera e propria attività corale con una fase di lavoro sulla tecnica vocale e respiratoria ed una continua proposta di canti legati al tempo liturgico ed al calendario dei progetti didattici della scuola.

Laboratorio teatralità (1 ora sett.)

L'insegnante aiuta gli alunni a scoprire sé attraverso l'uso del proprio corpo e della voce. Utilizzando anche lo spazio a disposizione, l'alunno ha la possibilità di rendersi conto che la propria persona è capace di fare "qualcosa di speciale", perché suo.

Il lavoro è svolto aiutando gli alunni a prendere consapevolezza dello scopo finale del laboratorio: regalare emozioni al pubblico, in quanto il lavoro svolto sarà presentato durante la festa di fine anno.

Laboratorio di arte: Storia e geografia attraverso l'arte (2 ora sett.)

Il laboratorio è legato alle discipline del mattino in collaborazione con l'insegnante prevalente e l'insegnante di arte. Gli alunni conosceranno opere pittoriche, figurative e scultoree tramandate dalle civiltà antiche e cercheranno di riprodurle o di reinterpretarle con la guida dell'insegnante, utilizzando la loro creatività. Per la geografia si realizzeranno paesaggi o parti di essi usando non solo le tecniche pittoriche ma anche materiali vari per un effetto tridimensionale.

Classe quinta

Educazione musicale: Coro (1 ora/sett.):

Il laboratorio propone una vera e propria attività corale con una fase di lavoro sulla tecnica vocale e respiratoria ed una proposta di canti legati al tempo liturgico ed al calendario dei progetti didattici della scuola.

Laboratorio di arte: La ceramica nell'arte / l'arte nel teatro (2 ora sett.)

Gli alunni impareranno a foggare un vaso o una ciotola con l'argilla sviluppando fantasia e capacità di osservazione della ceramica greca a figure rosse e nere. Questo tipo di esperienza legherà tre aspetti: la conoscenza di una civiltà, la manipolazione e la capacità riproduttiva tramite disegno.

In collaborazione con l'insegnante di arte, gli alunni studieranno la storia e le opere di alcuni artisti contemporanei, proveranno a immedesimarsi negli stessi cercando di riprodurre le opere spaziando dalla scultura alla pittura.

L'attività opzionale sarà dedicata inoltre a creare, dipingere, costruire scenografie o parti di costumi per lo spettacolo teatrale di fine anno.

Laboratorio teatralità (1 ora sett.)

L'insegnante aiuterà gli alunni a scoprire sé attraverso l'uso del proprio corpo e della voce. Utilizzando anche lo spazio a disposizione, l'alunno ha la possibilità di rendersi conto che la propria persona è capace di fare "qualcosa di speciale", perché suo.

Il lavoro è svolto aiutando gli alunni a prendere consapevolezza dello scopo finale del laboratorio: regalare emozioni al pubblico, in quanto il lavoro svolto verrà presentato durante la festa di fine anno.

Cucina (1 ora sett.)

Il laboratorio vuole essere l'occasione per:

- far scoprire il piacere della preparazione di semplici cibi che saranno portati a casa per essere cucinati;
- prendere coscienza dei cicli naturali dei cibi; si presterà attenzione all'utilizzo di alimenti naturali, di sostanze atossiche e biodegradabili;

- farsi stupire dalla bellezza del cibo, dei colori e delle forme, fino all'elaborazione artistica degli stessi;
- promuovere uno stile alimentare sano e consapevole in modo ludico e creativo, puntando l'attenzione sulla trasformazione della cultura del cibo nel tempo fino ai nostri giorni.

Compiti Point :

La scuola propone percorsi individuali o in piccolo gruppo di potenziamento delle abilità di letto-scrittura, calcolo, comprensione del testo e di acquisizione di strategie di studio efficaci per gli alunni con bisogni educativi speciali in collaborazione con gli educatori e gli insegnanti specializzati nelle difficoltà di apprendimento Associazione Compiti Point-Allemamente

Corso di robotica (1 pomeriggio di 2 ore sett.—9 lezioni):

Attraverso un percorso narrativo si struttura una serie di passi incrementali volti alla scoperta della robotica e dei paradigmi fondamentali della programmazione informatica. La robotica ha la particolarità di rendere evidente lo svolgersi del programma realizzato e di richiedere di associare la parte costruttiva con la parte informatica.

Obiettivi educativi:

- Approfondire la conoscenza e la passione per la tecnologia informatica;
- Scoprire e sviluppare la propria creatività nell'assemblaggio dei robot

Rapporto Scuola-Famiglia

Nella scuola primaria il rapporto scuola-famiglia assume un ruolo fondamentale per il compito e l'incidenza che i genitori e gli insegnanti hanno rispetto alla crescita del bambino. Esso avviene attraverso una proposta educativa il più possibile unitaria, basata su una stima reciproca. La corresponsabilità educativa sottende il riconoscimento dei diversi ruoli fra i soggetti educativi.

Occasioni privilegiate del rapporto con i genitori sono:

Colloqui di iscrizione e d'ingresso con la Coordinatrice

La famiglia ha l'opportunità di un colloquio quale occasione per la conoscenza e l'approfondimento dell'Offerta Formativa. A tale colloquio segue la possibilità dell'iscrizione secondo la disponibilità dei posti per classe. La famiglia è invitata dalla coordinatrice ad un secondo colloquio per la conoscenza del bambino.

Colloqui individuali con gli insegnanti

I colloqui individuali sono momenti in cui, nel corso dell'anno, genitori ed insegnanti verificano il cammino del bambino ed il livello raggiunto nell'apprendimento, si confrontano e si aiutano nel rispettivo compito educativo. I colloqui sono fissati, tramite diario, su appuntamento.

La richiesta può essere presentata sia dai genitori che dagli insegnanti. Per la consegna della scheda di valutazione quadrimestrale sono previsti due colloqui (febbraio e giugno).

Quest'anno in via sperimentale, venendo incontro alla richiesta emersa in Consiglio di Interclasse da parte dei genitori, la scuola offre la possibilità di colloqui pomeridiani (uno nel primo quadrimestre, uno nel secondo quadrimestre) solo per i genitori impossibilitati a venire al colloquio la mattina per motivi di lavoro. Nel mese di ottobre comunicherò le due date.

Assemblee di classe

Di norma tre volte nell'arco dell'anno scolastico, le assemblee hanno lo scopo di:

- comunicare alle famiglie il percorso educativo e didattico, gli obiettivi, le ragioni delle scelte effettuate e la qualità della risposta dei bambini in termini di crescita e di apprendimento. Gli insegnanti, attraverso il racconto di esempi e la comunicazione/osservazione di lavori, illustrano la ricchezza e l'intensità della vita scolastica, le fatiche e le difficoltà, i passi compiuti, quelli ancora da compiere e i risultati ottenuti;
- interagire con i genitori allo scopo di approfondire, confrontare e condividere le scelte educative e didattiche.

Durante l'anno le famiglie sono invitate a incontri su tematiche educative inerenti bisogni e domande

emergenti dall'esperienza scolastica quale forma di aiuto nell'affronto del compito educativo.

Rapporti con la comunità locale

La scuola instaura una proficua collaborazione con:

Comune

Da diversi anni la Cooperativa ha aperto un rapporto di collaborazione con il Comune di Inverigo che, attraverso un'apposita convenzione e in base alle normative vigenti, ha riconosciuto il servizio pubblico della Scuola San Carlo Borromeo, sostenendo fattivamente progetti di aiuto al diritto allo studio, annualmente verificati nella loro validità formativa.

Biblioteca Civica

La Scuola è attenta alle proposte culturali e didattiche offerte dalla biblioteca, proponendole alla libera adesione degli allievi e delle famiglie.

Oratorio e Parrocchia

Il rapporto con l'Oratorio e la Parrocchia di Inverigo fa parte della storia della scuola. La condivisione degli scopi e la prossimità degli edifici hanno favorito un interscambio e permesso la reciproca cooperazione nella valorizzazione della specificità di ciascuna istituzione.

Scuole dell'Infanzia

La scuola ricerca rapporti finalizzati alla reciproca conoscenza, collaborazione e stima con le scuole dell'Infanzia del territorio. In particolare incrementa i rapporti di collaborazione e di lavoro con la Scuola dell'Infanzia Mons. Pozzoli, presente nel medesimo edificio.

Servizi e strutture

Servizio mensa

E' previsto un servizio mensa tutti i giorni della settimana.

Il menù, preparato secondo le indicazioni dell'A.S.L., è reso noto alle famiglie ed esposto in bacheca.

La scuola è dotata di un ambiente idoneo alla consumazione del pranzo.

Aule e spazi

La scuola dispone di:

- aula di informatica
- aula di musica
- aula video
- aula biblioteca
- teatro
- laboratorio di arte
- palestra omologata C.O.N.I. con spogliatoio
- ampio spazio esterno: cortile, campo da calcetto, campo da calcio, campo da basket, campo da pallavolo
- auditorium.

Organismi

Il gestore

La scuola è gestita dalla Cooperativa In Vere Vicus, sorta nel 1989 dal desiderio di un gruppo di genitori che volevano per i loro figli un luogo che continuasse un itinerario educativo già avviato in famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa è garante dell'indirizzo originario della scuola in collaborazione con tutte le componenti della comunità educante.

Uno dei punti fondamentali di lavoro è l'impegno delle persone che hanno voluto la scuola a sostenerla e a promuoverla nella visibilità e nelle scelte fondamentali di indirizzo.

La scuola fa parte della Federazione Opere Educative e dell'Associazione Culturale "Il Rischio Educativo".

Segreteria

È aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle 13:00. Ad essa ci si può rivolgere per tutti gli atti che competono a tale ufficio.

Direzione didattica

La coordinatrice è punto di unità dell'esperienza didattica ed educativa della scuola. Riceve i genitori su appuntamento da richiedere in segreteria.

Collegio dei Docenti

È il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Presieduto dalla Coordinatrice didattica è composto dalle insegnanti prevalenti, dagli insegnanti specialisti di educazione musicale, motoria, artistica, lingua inglese e di sostegno didattico. Il Collegio dei Docenti elabora e decide l'immagine dei momenti fondamentali della vita della scuola; lavora su contenuti didattici ed educativi e affronta i bisogni educativi che emergono durante l'anno scolastico.

Consiglio di Classe

È formato dai docenti delle attività curriculari che operano nella stessa classe e presieduto dalla Coordinatrice. Si riunisce per la valutazione quadrimestrale degli alunni, per la realizzazione del coordinamento educativo-didattico rispetto a problemi che necessitano di essere presi a carico e giudicati da tutti gli insegnanti di classe.

Consiglio di interclasse

Presieduto dalla Coordinatrice didattica è formato dagli insegnanti e dai genitori eletti rappresentanti di classe. Le sue funzioni e competenze sono quelle dettate dalla legge del 14/01/75 n° 1 art 6.

Assemblea di classe

È un momento di lavoro tra insegnanti e genitori.

Regolamento Scuola Primaria

Il regolamento viene stilato quale strumento per un ordine necessario alla vita quotidiana che si svolge nella scuola.

Entrate – uscite – permessi

L'accompagnamento degli alunni è consentito sino alla porta di ingresso della scuola che sarà aperta alle ore 8:00 (8:00 – 8:10 accoglienza). Gli insegnanti della prima ora aspetteranno gli alunni in aula.

Le lezioni iniziano con il suono della campanella delle ore 8:10.

E' vietato ai genitori, se non per esigenze improrogabili, salire nelle aule per accompagnare i figli.

Non è permesso intrattenere gli insegnanti nell'orario delle lezioni (8:00-13:00 e 8:00-16:00 lunedì).

Il pre-scuola inizia alle ore 7:30 e termina alle ore 8:00. I bambini entreranno dal cancello della scuola e raggiungeranno l'aula predisposta a tale servizio utilizzando l'ingresso della segreteria della scuola. Un addetto garantirà la sorveglianza.

I cancelli vengono riaperti cinque minuti prima della fine delle lezioni.

Al termine delle lezioni gli alunni vengono affidati ai genitori o alla persona maggiorenne in delega o da loro autorizzata con firma sul diario. Non è permesso ai bambini uscire da soli dal cancello.

In caso di ritardo del genitore, l'alunno aspetterà con il personale addetto.

Per evitare spiacevoli incidenti è necessario **non intralciare l'entrata e l'uscita degli alunni con le auto in sosta o parcheggiate. Occorre usufruire degli ampi parcheggi nelle vicinanze della scuola.**

Eventuali ritardi o uscite anticipate vanno comunicati e firmati dai genitori sul diario. In caso di entrata posticipata o uscita anticipata i genitori devono lasciare o prendere i bambini presso la segreteria.

Per la consegna ai bambini di materiali vari (quaderni, merende, ecc.) durante le ore scolastiche è necessario passare dalla segreteria.

E' vietato entrare nella scuola con gli animali.

E' consentito agli alunni ed alle loro famiglie effettuare riprese video e fotografie durante gite scolastiche, uscite didattiche, recite scolastiche ed altre manifestazioni all'interno della scuola.

Le immagini potranno essere raccolte solo per fini personali e, quindi, onde destinarle ad un ambito familiare ed amicale, e per fini didattici e quindi per essere utilizzate per attività di studio ed apprendimento. Per la loro diffusione per altre motivazioni, anche in rete e su social network, sarà necessario il consenso, in base alla

normativa vigente, delle persone presenti nelle fotografie e nei video (dal Comunicato stampa del 06.09.12 del Garante per la protezione dei dati personali).

E' vietato fumare nei locali chiusi ai sensi della legge 16/01/2003, n. 3 esteso ai sensi del Ddl Lorenzin del 09/09/2013 alle aree all'aperto di pertinenza degli istituti scolastici di ogni ordine e grado (cortile adiacente alla scuola, parcheggio interno, impianti sportivi) ed è vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e dei centri di formazione professionale ai sensi dell'art. 28 comma 6 del suddetto Ddl.

Assenze

Le assenze vanno giustificate sul diario solo dai genitori.

Eventuali assenze prolungate al di fuori del calendario scolastico vanno comunicate alla Coordinatrice Didattica.

E' abolito l'obbligo del certificato medico di riammissione alla scuola oltre i cinque giorni di assenza (L.R. 3/08/03, n° 12, art. 3, comma 2).

Mensa

L'accesso in mensa e nei locali adiacenti, nonché la manipolazione dei cibi sono consentiti solo al personale addetto.

Il menù è stabilito e approvato dalla Asl competente e non può essere variato. Eventuali deroghe devono essere documentate da un certificato medico approvato dall'Asl.

Le richieste di diete temporanee per indisposizioni devono essere comunicate sul diario, firmate dai genitori e costituiscono, comunque, delle eccezioni momentanee a quanto previsto nei menù.

Il personale addetto alla mensa ed il personale scolastico non sono autorizzati a manipolare, trattare e cuocere alcun alimento che non sia quello previsto dal menù concordato con l'Asl competente. Si richiede pertanto che gli alunni usufruiscano solo del menù e non portino altri cibi dall'esterno.

Eventuali osservazioni e/o richieste particolari inerenti la mensa e la sua gestione vanno inoltrate per iscritto al Consiglio di Amministrazione della scuola.

I buoni mensa si acquistano in segreteria da lunedì a venerdì dalle ore 08,00 alle ore 13,00. La prenotazione del buono mensa può essere annullata entro le ore 10,30.

Effetti personali

La scuola non risponde di valori o oggetti personali lasciati incustoditi nelle aule o negli ambienti comuni.

Per quanto riguarda la somministrazione dei farmaci si fa riferimento alle Linee guida del Prot. n. 2312 del 25.11.2005.

Abbigliamento

Gli alunni indossano ogni giorno il grembiule. Per l'attività di educazione motoria è necessaria una tuta ed una calzatura idonea.

Educazione fisica

Le lezioni di educazione fisica sono parte integrante dell'attività didattica. Per esserne dispensati occorre la richiesta scritta dei genitori per ragioni temporanee di salute; per le assenze di periodi più lunghi o permanenti occorre la certificazione medica, vistata dalla Coordinatrice e dall'insegnante di educazione fisica.

Comunicazioni scuola – famiglia

Tutte le comunicazioni tra scuola-famiglia e viceversa saranno effettuate tramite il diario o la segreteria.

La Coordinatrice riceve su appuntamento telefonando in segreteria nei seguenti giorni ed orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 08,00 alle ore 13,00.

Regolamento degli organi collegiali

La vita ed il lavoro della Scuola paritaria San Carlo Borromeo si strutturano, al fine di realizzare i propri obiettivi, secondo lo spirito del DL 16 Aprile 1994 n. 297 e del DPR 24 Giugno 1998 n. 249, nei seguenti organi collegiali:

Collegio dei Docenti

Consiglio di Classe

Consiglio di Interclasse

Assemblee di istituto dei genitori

Assemblee di classe dei genitori

Organo di garanzia per i provvedimenti disciplinari

Ogni organo collegiale ha un proprio regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

Assemblea di Classe dei genitori

ART. 1

L'Assemblea di classe si riunisce in via ordinaria su iniziativa della Coordinatrice didattica per comunicare ai genitori il giudizio formulato sulla classe dal Consiglio di Classe ed i passi metodologici previsti per i mesi successivi.

In questo caso tutti i Docenti della classe partecipano all'Assemblea, che viene presieduta dalla Coordinatrice didattica.

ART. 2

In via straordinaria l'assemblea di classe viene convocata su richiesta scritta, recante i temi all'ordine del giorno, presentata dai due genitori rappresentanti di classe o da almeno 5 genitori della classe.

In questo caso l'assemblea è presieduta dai genitori rappresentanti e la partecipazione della Coordinatrice didattica o dei Docenti è subordinata all'esplicita richiesta dei genitori medesimi.

ART. 3

Le richieste o le proposte presentate dall'assemblea all'attenzione della Coordinatrice didattica devono avere risposta scritta.

Collegio dei Docenti

ART.1

Il Collegio Docenti è composto dal personale insegnante in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente o dal suo delegato.

ART. 2

Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione didattica anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante.

ART. 3

Il Collegio dei Docenti valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti ed obiettivi programmati proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

ART. 4

Il Collegio dei Docenti può promuovere iniziative di aggiornamento dei Docenti dell'Istituto.

ART. 5

Il Collegio dei Docenti s'insedia all'inizio di ciascun anno scolastico, si riunisce mensilmente e ogni qualvolta la Coordinatrice didattica ne ravvisi la necessità oppure almeno 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

ART. 6

Le funzioni di segretario del Collegio sono svolte da un Docente nominato dalla Coordinatrice.

Consiglio di Classe

ART. 1

Il Consiglio di Classe è costituito da tutti i Docenti della classe e dalla Coordinatrice che lo presiede.

ART. 2

Il Consiglio di classe si riunisce per:

la realizzazione del coordinamento educativo didattico,

la valutazione degli alunni,

la preparazione delle assemblee di classe.

ART. 3

Il Consiglio di Classe viene convocato in via ordinaria dalla Coordinatrice e in via straordinaria da almeno due Docenti della classe.

Consiglio di Interclasse

ART. 1

Il Consiglio di Interclasse è costituito dalla Coordinatrice didattica, dai Docenti e da due genitori eletti rappresentanti di classe.

ART. 2

Presiede il Consiglio di Interclasse la Coordinatrice didattica che nomina il Segretario tra i Docenti.

ART. 3

Il Consiglio di Interclasse si riunisce non meno di due volte l'anno; in via ordinaria è convocato dalla Coordinatrice; in via straordinaria da almeno un terzo dei suoi membri.

ART. 4

Il Consiglio di Interclasse ha il compito di:

formulare proposte ai competenti Organi collegiali in ordine all'azione educativa e didattica;

agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra Docenti e genitori;

formulare al Collegio dei Docenti la proposta di adozione dei libri di testo.

ART. 5

Il Consiglio di Interclasse si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e compatibili con entrambe le categorie.

ART. 6

Il Consiglio di Interclasse dura in carica un anno.

Assemblea di Istituto dei genitori

ART. 1

Le assemblee dei genitori, sia di Istituto che di classe, hanno lo scopo di offrire ai genitori spazi di confronto critico e propositivo con chi conduce l'attività scolastica.

ART. 2

L'assemblea di Istituto viene convocata dalla Coordinatrice didattica su richiesta scritta di almeno 20 genitori, recante l'indicazione dei temi all'ordine del giorno.

ART. 3

L'Assemblea viene presieduta dai genitori rappresentanti in Consiglio di Istituto.

All'Assemblea possono partecipare i Docenti e la Coordinatrice didattica solo se richiesti dai rappresentanti dei genitori.

ART. 4

Le richieste o le proposte presentate dall'assemblea all'attenzione della Coordinatrice didattica devono avere risposta scritta entro 15 giorni.

Organo di garanzia per i provvedimenti disciplinari

ART. 1

L'organo di garanzia ha il compito di esaminare eventuali ricorsi contro sanzioni disciplinari comminate a studenti.

ART. 2

L'organo di garanzia è composto dalla Coordinatrice didattica, dai Docenti della classe cui appartiene lo studente che presenta ricorso e dai genitori rappresentanti della classe medesima.

ART. 3

Le riunioni dell'organo di garanzia sono presiedute dalla Coordinatrice didattica; le decisioni sono prese a maggioranza.

ART. 4

Il ricorso contro una sanzione disciplinare deve essere presentato alla Coordinatrice didattica dai genitori, entro 15 giorni dalla data in cui la sanzione è stata inflitta. La Coordinatrice provvede a convocare l'organo di garanzia entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta.

Le decisioni dell'organo di garanzia vanno comunicate per iscritto ai genitori dello studente interessato.

Sommario

La scuola.....	3
Come raggiungerci	4
Contatti	4
Contesto socio-culturale.....	5
Origine della scuola.....	6
Linee educative	6
Primato educativo della famiglia	6
Educazione come introduzione alla realtà	6
Oggetto di conoscenza è la realtà	7
Ipotesi esplicativa della realtà.....	7
Caratteri essenziali della Scuola Primaria	8
Il maestro.....	8
L'elementarietà	8
L'esperienza	9
La forma	9
Metodologia educativa.....	10
Metodologia didattica.....	10
Contesto formativo	12
Gli insegnanti.....	12
Gli specialisti esterni.....	12
La classe	12
Il percorso.....	13
Il percorso individualizzato.....	13
Articolazione della proposta didattica	17
Discipline	17
Traguardi formativi.....	17
CLASSE I.....	17
CLASSE II	19
CLASSE III	21
CLASSE IV.....	22

CLASSE V	24
Monte ore settimanale	34
Programmazione/valutazione e verifica.....	35
Formazione del personale	35
Attività di programmazione	35
Valutazione e verifica	36
Valutazione della classe	36
Valutazione dell' attività degli insegnanti	37
Valutazione della scuola	37
Tempo Scuola	38
Offerta curricolare.....	38
Offerta extra-curricolare.....	38
Doposcuola.....	39
Laboratori didattici annuali	39
Classe seconda.....	39
Educazione motoria: Gioco-Sport (1 ora/sett.):	39
Laboratorio teatralità (1 ora sett.)	40
Laboratorio di arte: Sviluppiamo la manualità (2 ore sett.)	40
Classe terza.....	40
Educazione motoria: Gioco-Sport (1 ora/sett.):	40
Educazione musicale: Coro (1 ora/sett.):	40
Laboratorio teatro—gestualità—movimento (1 ora sett.).....	41
Classe quarta	41
Educazione musicale - Coro (1 ora/sett.):	41
Laboratorio teatralità (1 ora sett.)	41
Laboratorio di arte: Storia e geografia attraverso l'arte (2 ore sett.)	41
Classe quinta.....	42
Educazione musicale: Coro (1 ora/sett.):	42
Laboratorio di arte: La ceramica nell'arte / l'arte nel teatro (2 ore sett.)	42
Laboratorio teatralità (1 ora sett.)	42
Cucina (1 ora sett.).....	42

Compiti Point :	43
Corso di robotica (1 pomeriggio di 2 ore sett.—9 lezioni):	43
Rapporto Scuola-Famiglia	44
Rapporti con la comunità locale	46
Servizi e strutture	47
Organismi	48
Regolamento Scuola Primaria	50
Regolamento degli organi collegiali	53

Approvato dal collegio docenti 12.01.2016
e dal consiglio di Amministrazione:14.01.2016

Ai sensi dell'art. 21 legge nr. 59 del 15.03.1997 e successivi regolamenti
in materia di autonomia, dell'art. 3 DPR nr. 275 del 08.03.1999,
del DM nr. 179 del 19.07.1999, art. 1 legge 107/2015.

Scuola San Carlo Borromeo

Via Trento 3, Inverigo (CO)
Tel. 031 609156 – fax 031 3591574
segreteria@scuolasancarlo.it
segreteria_sec@scuolasancarlo.it
www.scuolasancarlo.it

Prot. n. 14

Via Trento, 3 Inverigo (CO) - tel

